Allarmi nelle scuole italiane, anche oggi una mail delirante: «Abbiamo avvelenato il cibo della mensa». A Milano nessuna evacuazione

di Pierpaolo Lio, Manuela Perrone e Redazione Milano

La lettera, questa volta è soltanto siglata: «M.A.», le iniziali del fantomatico Andropov.

L'annuncio: «Abbiamo reclutato un dipendente del vostro istituto»

(Fonte: https://milano.corriere.it/ 16 novembre 2026)



I controlli della polizia in una scuola di Milano nei giorni scorsi

Nuovo allarme nelle scuole italiane, la mattina di lunedì 16 novembre. «Avete ignorato le richieste e ho ricevuto incarico di mettere un ordigno nel vostro istituto - si legge nel testo delirante - e **abbiamo reclutato un dipendente della vostra mensa** per avvelenare gli alimenti mescolando azoturo di sodio e cianuro di potassio». Questo in sostanza il senso delle **nuove e-mail minatorie** recapitate nelle caselle di posta elettronica di **centinaia di scuole italiane**. Il testo sarebbe firmato da tale «M.A.»: il sedicente **Mikhail Andropov** questa volta non si è dato la pena di firmarsi con nome e cognome.

Per la prima volta è stata applicata **la nuova direttiva del Viminale,** messa a punto dopo gli allarmi registrati l'11 e il 12 novembre, che ha **modificato le procedure di gestione delle segnalazioni, escludendo gli sgomberi automatici** delle scuole in caso di **messaggi seriali e massivi.** In base alle nuove disposizioni, la decisione di procedere a un'eventuale evacuazione spetta ai Prefetti sulla base delle valutazioni delle forze dell'ordine e degli altri organismi preposti alla sicurezza.

Il mittente delle email massive di minaccia **sarebbe riconducibile a un indirizzo in Vietnam**. L'indirizzo academic.affairs3@vnuk.udn rimanda a un **centro di ricerca universitario nella città di Da Nang.** Le indagini della Polizia Postale sono comunque in corso e andrà capito, come già nei precedenti casi di mail bombing, se la mail provenga da un indirizzo hackerato o se sia stata **usata una Vpn** in grado di nascondere il vero indirizzo Ip di provenienza.

«Abbiamo **fatto riferimento al documento del ministero** in cui si dice in pratica che queste mail non sono considerate una vera minaccia», dice **Gianpaolo Bovio, preside dell'Istituto comprensivo Arcadia di Milano**. «La mail è arrivata alle 10.50, come le precedenti. **Mi risulta che sia arrivata a circa 300 scuole.** Ma siamo tranquilli, le lezioni proseguono». nello specifico, per quanto riguarda i cibi consumati dagli alunni, «abbiamo contattato Milano Ristorazione per avere rassicurazione. Ci hanno detto che tutto il percorso di consegna e preparazione delle vivande è tracciato: è escluso il pericolo contaminazione».

La mail ha raggiunto scuole in tutta Italia, dalla Lombardia alla Toscana, dalla Calabria alla Puglia (tra Bari, Brindisi e Lecce).